

Carissima suor Angiolina e sorelle tutte,

stiamo ospitando in questo tempo, per la durata di circa 40 giorni, un gruppo di giovani studenti e studentesse universitari provenienti dalle periferie del Brasile e cioè i figli dei così detti “ senza terra” che stando frequentando l’università perché meritevoli di borsa di studio. Provengono da sette stati del Brasile; al 14 novembre sono arrivati nel nostro centro di pastorale i più lontani e dal 17 il gruppo è al completo e la casa é piena.

Si tratta di un progetto dello stato federale a favore appunto dei “ senza terra” cioè di quei giovani meno abbienti ai quali lo studio sarebbe precluso a causa della loro condizione economica, quindi progetto tipicamente mazziano.

Questo gruppo frequenta all’Università Federale della Paraiba un corso di storia

PEC/MSC

PEC: progetto di educazione nel campo.

MSC = movimenti sociali e cultura.

Per accogliere questi borsisti abbiamo concorso con altre sette istituzioni e noi abbiamo vinto perché abbiamo tutta la documentazione in regola e perché abbiamo offerto l’ospitalità ad un costo inferiore cercando di mantenere fede ai principi di Don Nicola Mazza che si era sentito spinto dallo Spirito a favorire ai più poveri la possibilità di sviluppare in pieno i doni che avevano ricevuto dal Signore. Sono dovuta di persona andare due volte a consegnare i documenti con gli originali in mano, non vi dico l’oculatezza e l’esigenza con cui sono stati esaminati ... ma ce l’abbiamo fatta.

Con lo sconto che abbiamo fatto, certo il guadagno copre solo le spese dell’ospitalità, ma abbiamo dovuto affrontare molte altre spese per adeguare l’ambiente a questa ospitalità: manutenzioni non piccole aumento di letti e armadi.

Desideravamo tanto accogliere questo progetto perché attinente al nostro carisma ed anche perché la presenza numerosa di tanti giovani impegnati può contribuire ad allontanare la violenza dei giovani di strada che insediano il nostro bairro e che ci hanno dato tanti problemi.

Desideriamo che anche voi partecipiate alla nostra gioia perché siamo in piena attività, siamo tra giovani universitari, 23 studenti e 22 studentesse, insomma, la casa sta lavorando. Iniziamo la giornata alle ore 4,30 , alle 5 prepariamo la colazione tipica della Paraiba: cuscuz e macascheira, inhami (patete e farine), caffè, latte, frutta, 60 panini. Alle ore 6 puntualmente tutti scendono per la colazione ci aiutano a lavare i piatti e a fare le pulizie delle stanze e dei bagni e poi corrono in strada per prendere la corriera delle 7. Alle ore 8 devono essere già in aula, mangiano alla mensa universitaria alle ore 13, dopo che si sono serviti gli altri studenti figli di papà, a volte i nostri rimangono senza carne, cenano alle ore 17 e ritornano da noi alle 18 30.

Riprendono a studiare in gruppo fino alle 21,30, poi fanno uno spuntino e vanno tutti a dormire. Alcuni si alzano alle 4 del mattino per studiare, si sforzano al massimo, sono tutti buoni davvero, semplici, sereni, figli di chi ha lottato per restare nella terra e con la riforma agraria aspettano giorni migliori; mi viene da commuovermi nel vederli uno per uno disposti al sacrificio e guardando al futuro con speranza; altro ché Mazziani, sono questi giovani.

A me personalmente vengono tanti ricordi; stiamo usando le forchette donate da Fontanafredda, i piatti inox della colonia marina di Isole, le posate della mamma di suor

Maria, le lenzuola e asciugamani di Verona regalati dalle suore che ne avevano in più; inoltre mi sembra di essere tra le giovani studentesse del collegio di Padova dove ho lavorato per qualche anno, nel mio rientro dal Brasile.

É stato Lula che ha promosso questa iniziativa e la presidente Dilma ha continuato ad investire nello studio di questi poveri.

C'è in prospettiva anche un corso di pedagogia che si svolgerà in due tappe, la prima nel primo semestre del 2015 e la seconda nel secondo semestre, speriamo tanto di poter continuare questo servizio a favore degli studenti delle classi meno abbienti.

Ora vi saluto chiedendovi una preghiera particolare alla Madonna del Popolo che conserviamo in casa madre, per ciascuna di noi suore di don Mazza affinché Maria ci protegga in questo servizio.

Con affetto

suor Rosalbina



**foto di
gruppo**



**un
momento
di studio**



**suor Rosa
e alcuni
studenti**



**la colazione
del mattino**



**un momento
di
ricreazione**